

Diario dell'Impresa ~~Im~~possibile 2021

compilazione a cura della Squadriglia
da consegnare agli IABZ entro il 05 settembre 2021



Squadriglia	Tigri	<input checked="" type="checkbox"/> Maschile <input type="checkbox"/> Femminile	
Reparto	Zenith		
Gruppo	Trezzano sul Naviglio 1		
Competenza	Internazionale		
Capo Squadriglia	Diego	tel.	3737613695
	email:		
Capo Reparto	Giano	tel.	3478465767
	email: thindom@gmail.com		

SCEGLIETE COME E... RACCONTATECI LA VOSTRA IMPRESA... FATECI VIVERE L'AVVENTURA CHE AVETE SPERIMENTATO VOI..

VEDI VIDEO +

La nostra impresa è iniziata una mattina di primavera, quella del 8 maggio, nella stazione centrale di Milano, un po' svuotata dal covid.

Dopo aver salutato i genitori e i capi reparto ci siamo diretti verso il nostro binario, ancora con il timore un po' infondato di poter essere fermati in quanto stavamo per viaggiare da soli su un treno interregionale, una cosa permessa dalle regole di quel momento, ma che sembrava ancora un po' strana dopo mesi di stop alle attività scout. Saliti sul treno, purtroppo divisi in posti separati l'uno dall'altro, non abbiamo avuto alcun problema, e le quattro ore che ci separavano dalla nostra destinazione sono passate velocemente, e verso l'arrivo a Bordighera abbiamo anche avuto modo di sederci vicini per un po' e parlare delle nostre aspettative sull'impresa e sul Principato.

Arrivati a Bordighera, abbiamo avuto appena il tempo di prendere i biglietti del bus e di mangiare i nostri panini, che eravamo già a bordo del piccolissimo pullmino che in mezz'oretta circa ci ha portato fino a Seborga, passando dalle strade strettissime che

corrono lungo le colline, regalandoci delle viste di Sanremo e di Montecarlo.

Appena scesi dal bus ci siamo subito imbattuti nel capo delle guardie della Principessa, a lui abbiamo chiesto dove potevamo trovare il responsabile del turismo di Seborga, lo stesso con cui ero entrato in contatto per trovare una sistemazione nel principato durante il nostro viaggio, e di cui avevo solo la mail; per fortuna in quel momento si è accostata la macchina di Flavio, un signore che gestisce un agriturismo appena fuori dal paese, e che cura anche i cavalli usati dalle guardie della Principessa, e che ci aveva offerto il suo terreno per poter montare la tenda.

Flavio ci ha quindi indicato la strada per l'agriturismo, con la promessa di conoscerci meglio più tardi, in quanto lui con la sua famiglia sarebbe tornato a Seborga solo la sera.

Dopo qualche minuto di camminata abbiamo finalmente raggiunto l'agriturismo, un casolare molto bello circondato da uliveti con una vista stupenda del mare e delle colline circostanti, abbiamo subito montato la tenda e dopo una piccola pausa ci siamo incamminati verso il paese, fotocamere e cavalletti alla mano, per poter fare qualche ripresa del paesino e per intervistare qualche residente.

Arrivati in paese ci siamo subito imbattuti nella principessa, alla quale ci siamo presentati e abbiamo fissato l'incontro "ufficiale" per l'indomani, in un'oretta poi abbiamo poi visitato il borgo, che seppur piccolo era davvero bello e come fermato nel tempo. Ci siamo ripresi dal caldo sulle panchine del parco, e quando il sole è calato leggermente siamo andati nella piazza principale, dove si trova il negozio del Principato, che vende tutto ciò che riguarda la storia di Seborga e non solo: si trovano i francobolli ufficiali, la moneta ovvero il luigino, bandiere, targhe, le magliette della loro nazionale e molto altro; la nostra visita al negozio era però guidata da un altro scopo, quello di intervistare la signora che lo gestisce, un'entusiasta sostenitrice del Principato, e senza dubbio fra i seborghini che ci potevano raccontare più aneddoti, curiosità e informazioni sulla storia di Seborga e il suo Principato. Dopo aver atteso un momento, dato che la signora stava terminando un'altra intervista con dei ragazzi che stavano girando un reportage sulla nazionale del Principato, che recentemente aveva disputato un torneo con altri stati non riconosciuti dalla comunità internazionale, ci ha fatto accomodare nel negozietto, dove con grandissima disponibilità e una grandissima voglia di raccontare, è stata a nostra disposizione per ogni nostra domanda, raccontandoci non solo la storia del principato, ma anche un sacco di dietro le quinte, di gossip o semplicemente di storie che in altri modi non avremmo potuto sapere, e che ci ha permesso di comprendere appieno il loro desiderio di indipendenza.

Ormai il pomeriggio stava terminando, e dopo aver fatto una passeggiata verso la chiesetta medievale di San Bernardo, siamo tornati all'agriturismo dove abbiamo avuto modo di conoscere Flavio e la sua famiglia, e di ringraziarlo per la sua ospitalità. Con un tramonto stupendo abbiamo mangiato la nostra cena, per poi poterci rilassare, leggendo un po' o andando a vedere le bestie che abitano i recinti dell'agriturismo: delle pecore, capre, oche, un maiale e i conigli.

La mattina successiva, dopo la colazione e altro relax, ci siamo diretti verso il paese, dove ad aspettarci c'erano la Principessa, suo figlio e il Ministro dell'Interno di Seborga, che ci hanno portati a visitare le carceri medievali, e poi nella piazza del Palazzo, dove abbiamo scattato delle foto ricordo e abbiamo avuto l'occasione di donare alla principessa il fazzolettone del nostro Reparto.

Successivamente all'incontro con la principessa, che si è dimostrata gentilissima e molto disponibile, ci siamo diretti verso l'agriturismo, dove abbiamo smontato la tenda e preparato i nostri zaini; dopo aver salutato Flavio per l'ospitalità ci siamo quindi diretti verso il parcheggio, dove abbiamo imboccato la strada che ci avrebbe condotto sino a Bordighera, strada che abbiamo percorso a piedi in quanto la domenica i bus non passavano.

Fortunatamente il Ministro dell'Interno ci aveva consigliato quella mattina una strada che ci permetteva di tagliare i numerosissimi tornanti, e che in pochi minuti ci ha portato sul tratto più corto, che ci separava dalla costa; qua abbiamo fatto un incontro inaspettato ma che ci ha permesso di ridurre ulteriormente la nostra strada, ci siamo imbattuti nel capo reparto del Ventimiglia 1, che notando le nostre uniformi si è fermato per parlare e darci

informazioni.

Accompagnati da un vento fortissimo siamo quindi riusciti a percorrere tutti i 10 km che separano Seborga da Bordighera, e in perfetto orario siamo saliti sul treno che per le nove e mezza ci avrebbe condotti a Milano.

Il viaggio di ritorno è volato, e arrivati in stazione abbiamo appena avuto il tempo di confrontarci riguardo all'impresa appena compiuta, che subito abbiamo reincontrato i nostri genitori, e stanchissimi ma felici siamo tornati a casa.

la *Missione* che i nostri Capi ci hanno affidato...

Titolo	Contatti globali
Data	
<p>Descrizione e svolgimento della Missione; che obiettivi ci sono stati dati dai capi; quali le tecniche usate; cosa abbiamo messo alla prova; quali competenze ha richiesto la missione; cosa abbiamo imparato; eventuali problemi affrontati; raccontiamo lo spirito in squadriglia, gli obiettivi raggiunti, ciò che abbiamo imparato etc. (aggiungiamo pure foto, disegni, progetti, etc.)</p> <p>La missione affidataci dai capi, quella di entrare in contatto con altri scout di altri paesi, era una cosa che come reparto e con altre squadriglie abbiamo già avuto modo di fare, ma che questa impresa portava su un piano differente, in quanto avremmo dovuto trovare noi i possibili reparti stranieri attraverso un videomessaggio, con il quale avremmo chiesto loro il contatto.</p> <p>Per questa missione erano richieste quindi delle competenze linguistiche, seppur di base, che avrebbero permesso al messaggio di essere capiti da più persone possibili, delle competenze internazionali che erano già presenti in sq, ma che abbiamo avuto modo di sviluppare durante questa missione.</p> <p>Abbiamo quindi registrato lo stesso messaggio in cinque lingue diverse: l'inglese, lo spagnolo, il francese, il giapponese e il russo; ovviamente non sapevamo tutte queste lingue allo stesso modo, e uno degli ostacoli è stato quello della pronuncia, specialmente per il giapponese e in parte per il russo, dato che il nostro intento era quello di rendere il messaggio il più chiaro possibile. Con un po' di tentativi siamo però riusciti a registrare le varie clip, che abbiamo poi montato in un video, poi pubblicato sul profilo Instagram del Reparto, tramite il quale siamo entrati in contatto con gli scout esteri.</p>	

